

BIOGRAFILM FESTIVAL

INTERNATIONAL CELEBRATION OF LIVES

11ª EDIZIONE BOLOGNA 5 - 15 GIUGNO 2015

La vita nell'epoca della sua riproducibilità digitale

Nel guardare a questo secondo decennio di un Festival che ha al centro della sua indagine le vite e il loro racconto, ci siamo interrogati su quanto nella nostra contemporaneità sia profondamente cambiato il processo biografico. Nel raccontare le "Vite connesse" dei nostri contemporanei il biografo passa sempre più spesso da un processo additivo ad uno sottrattivo. Dalla tradizionale attività investigativa alla ricerca di notizie, testimonianze, dati storici e fonti iconografiche il nostro narratore passa all'impossibilità di vedere, leggere e conoscere tutte le tracce che il suo protagonista ha lasciato nei media e peggio ancora nel web.

Diventa dunque ancora più importante la capacità di saper scegliere cosa raccontare e cosa rappresentare. Cosa di una intera vita è davvero importante?

In questi ultimi anni le biografie stanno avendo un successo clamoroso, e non possiamo che esserne lieti, ma come spesso accade a un boom di produzione (anche nella cultura) si accompagna una standardizzazione. In questi ultimi anni Biografilm si è trovato a un bivio potenzialmente pericoloso, che avrebbe rischiato di trasformarci da spettatori in collezionisti. E credo abbia scelto la strada giusta. Il ritorno agli autori. Abbiamo dunque scelto i narratori da cui abbiamo piacere di farci raccontare delle storie, e ne abbiamo scoperti di nuovi lasciandoci incuriosire dai progetti più ambiziosi e dalle sperimentazioni più inconsuete.

Della sterminata produzione degli ultimi dodici mesi – come sempre senza esoterismi e con una buona dose di divertimento – abbiamo selezionato solo ciò che ci ha colpiti davvero. E abbiamo scoperto di voler condividere con voi le opere di molti autori che seguiamo da anni. Torniamo dunque insieme sui primi sguardi di Matteo Garrone, e sul folgorante *The Look of Silence* di Joshua Oppenheimer, continuiamo il percorso nel direct cinema con un omaggio ad Albert Maysles. Tornerà poi a trovarci Sean McCallister, che a Bio aveva già portato il suo profetico *The Reluctant Revolutionary* nel 2012, e Antonietta De Lillo cui Biografilm 2015 dedica una retrospettiva. Nelle fiction il francese Jean-Pierre Jeunet (*Lo straordinario viaggio di T. S. Spivet*) e il belga Jaco Van Dormael con il suo geniale *The Brand New Testament*.

Saranno con noi per la prima volta in concorso autori d'esperienza come lo svizzero Samir, il tedesco Marcus Vetter e l'italiano Giovanni Cioni, e ci verranno finalmente a trovare l'enigmatico Roberto Minervini di cui siamo orgogliosi di aver portato in Italia *Stop the Pounding Heart*, e il produttore di *Sugar Man* Simon Chinn con il suo nuovo visionario *Garnet's Gold*.

Vi invitiamo inoltre a scoprire e celebrare con noi il cinema di Michael Madsen, autore dell'episodio di *Cattedrali della cultura* che più ha amato l'anno scorso il pubblico di Bio. Un giovane e luminosissimo intellettuale europeo di cui recuperiamo opere imperiture come *Into Eternity* e raffinati essai come *The Average of Average*, e di cui siamo lieti di presentare in anteprima il nuovo film: *The Visit*.

Infine torna a Biografilm – dopo *Allende* e *Nostalgia de la Luz* – il cinema di Patricio Guzmán, ma questa volta sarà lui stesso a portarci il suo nuovo e commovente *El botón de nácar* vincitore dell'Orso d'Argento alla Berlinale 2015.

Buone visioni e buone connessioni a tutti.

Andrea Romeo, direttore artistico